

Il codice Anemone

- 1 Nella pianificazione degli investimenti per la realizzazione di un appalto va accantonata una quota variabile riservata a regalie da destinare a coloro i quali sono stati determinanti nella vincita dell'appalto medesimo.
- 2 Per regalia s'intende la fornitura di beni e di servizi, compresi trattamenti fisioterapici e cosmetici, attraverso la stessa società del vincitore dell'appalto o società a essa collegate. Si intende altresì la vendita a prezzo scontato, o l'acquisto a prezzo maggiorato, di beni immobili. E la locazione a titolo gratuito di pied a terre.
- 3 L'erogatore dell'appalto - e quei soggetti che abbiano contribuito in modo determinante alla vincita - sono titolari del diritto soggettivo alla regalia.
- 4 Le regalie somministrate come fornitura di servizi si estendono ai parenti, agli amici e e gli affini dell'erogatore dell'appalto.
- 5 Quando l'erogatore dell'appalto ricopre incarichi nell'alta amministrazione o di livello governativo, è un ufficiale delle forze dell'ordine o appartiene alla magistratura ordinaria, contabile o amministrativa, o è membro del Parlamento (categorie protette) il diritto soggettivo alla regalia si estende ai parenti di primo grado e comprende anche il finanziamento di progetti culturali e la messa a disposizione di posti di lavoro.
- 6 L'accumulazione di denaro liquido destinato alle regalie è svincolata dalla contabilità aziendale quando il depositario delle somme è un ministro del culto cattolico.
- 7 I depositi bancari destinati a regalie non vanno intestati a nome della società vincitrice dell'appalto ma a soggetti terzi e l'erogazione del denaro deve obbligatoriamente avvenire attraverso assegni circolari di valore non superiore ai 10mila euro.
- 8 I depositi esteri destinati alle regalie sono sempre svincolati dalla contabilità aziendale quando l'intestatario è un ministro del culto o un cittadino straniero.
- 9 Quando l'erogatore dell'appalto appartiene a una delle categorie protette di cui all'art. 5, e la regalia è un bene immobile, sono a carico del vincitore dell'appalto le spese legali e notarili per il perfezionamento dell'atto.
- 10 Quando due o più diversi parenti, amici o affini di un erogatore d'appalto, o più soggetti che hanno concorso all'erogazione dello stesso appalto, presentano un progetto in comune, le regalie si sommano.
- 11 Quando l'erogatore dell'appalto appartiene a una delle categorie protette di cui all'art. 5 la fornitura di beni e di servizi ha carattere di continuità e la cessione di immobili a prezzo scontato - o la locazione a titolo gratuito di pied a terre - comprende i lavori di ristrutturazione e di manutenzione, le opere di falegnameria, tappezzeria e idraulica, inclusi lavelli e sottolavelli.
- 12 Nel caso in cui l'erogatore dell'appalto abbia parenti, amici o affini titolari di imprese, esse vanno senz'altro privilegiate nell'attribuzione dei subappalti e delle consulenze. Quando l'erogatore dell'appalto appartiene a una delle categorie protette di cui all'art. 5 è consentito creare consulenze ad hoc per i suoi familiari e affini ed estendere a essi l'erogazione dei trattamenti fisioterapici e cosmetici.



I LADRONI SONO MIGLIORI

IL COMMENTO

Guido Melis

COSTITUZIONALISTA E DEPUTATO DEL PD

Come diceva Antonio Pigliaru, l'indimenticabile studioso sardo del «codice della vendetta barbaricina», anche la società dei ladroni ha le sue leggi.

Quelle della nuova delinquenza in guanti gialli però sono molto diverse dalle ataviche regole della comunità pastorale sarda. Lì, nonostante tutto, c'era il senso corale della comunità e delle sue superiori ragioni rispetto a uno Stato che si sentiva (e forse era davvero) lontano, ostile, nemico. Qui al contrario il codice è tutto interno allo Stato, nasce anzi proprio deformando e strumentalizzando i suoi istituti giuridici, la sua amministrazione pubblica, le sue stesse leggi.

È una metastasi che gioca di sponda, avvocatescamente, con le controverse regole dell'appalto e con le loro mille eccezioni, fa lo slalom tra norme e norme scritte nei codici ufficiali per favorire i potenti e per tagliar fuori i poveracci, si avvale della complicità di chi dovrebbe controllare e non controlla, di chi dovrebbe denunciare e non denuncia, di chi dovrebbe legiferare e non legifera. Unisce, infine, il massimo della confidenza coi meccanismi finanziari moderni con l'antica filosofia italica del teniamo famiglia.

Nasce così un nuovo diritto, un'anti-legge più efficace e osservata della legge stessa. Un sistema di regole nel quale tutti gli attori si sentono garantiti: chi corrompe e chi è corrotto. Nel gioco c'entra il danaro, naturalmente, ma non nella forma elementare della bustarella stile Tangentopoli e neanche in quella (più pittoresca ma ugualmente na?ve) del puff in salotto ricolmo di gioielli. Piuttosto case, meglio se con vista esclusiva, appartamenti a figli ed amanti, ristrutturazioni e lavori edili. O, ancor meglio, prestazioni sessuali, da consumarsi s'intende - in esclusivi appartamenti d'hotel per nababbi. ♦